

MASSIMO FAVILLA ~ RUGGERO RUGOLO

Venezi Λ sola

I ritratti asolani dei rettori veneti
e un'occasione mancata per Giambattista Tiepolo

Prologo

SEBASTIANO PEDROCCO

Introduzione

ANDREA PELIZZA

Appendice

GIORGIA Busetto ~ SARA GRINZATO

2021

VeneziAsola

I ritratti asolani dei rettori veneti e un'occasione mancata per Giambattista Tiepolo

a cura di Massimo Favilla e Ruggero Rugolo

Museo Civico Goffredo Bellini, Asola (Mantova)
4 settembre 2021 - 27 gennaio 2022



Comune di Asola
Assessorato alla Cultura

Giordano Busi, *Sindaco*
Cecilia Antonioli, *Assessore alla Cultura*

Testi di
Massimo Favilla, Ruggero
Rugolo

*Progetto museografico
e allestitivo*
Barbara Puttini, Federica
Zani

Comitato scientifico
Ester Cauzzi, Massimo
Favilla, Matilde Monteverdi,
Sabastiano Pedrocco, Andrea
Pelizza, Barbara Puttini,
Ruggero Rugolo, Federica Zani

*Organizzazione e segreteria
della mostra*
Museo Civico Goffredo
Bellini, Asola (Mantova)

Allestimento
Ars Antiqua di Gianluca
Bottarelli

Progettazione grafica mostra
Beconcept Studio

Catalogo
Cierre Edizioni,
Sommacampagna (Verona)

Trasporti
Mtec Italia

Restauri
Giorgia Busetto Restauro e
Conservazione
Sara Grinzato Restauro
Dipinti

Campagna fotografica
Ugo Carmeni (Venezia)
Omar Clemente (Asola)

Con la collaborazione di



Soprintendenza
Archeologia Belle Arti
e Paesaggio per le
province di Cremona
Lodi e Mantova

Con il patrocinio di



Con il sostegno di



Catalogo realizzato grazie al contributo di



Per la realizzazione di questo volume e della mostra si ringraziano i seguenti enti e istituzioni

Archivio Storico Comunale, Asola (Mantova)
Archivio Storico Parrocchiale, Asola (Mantova)
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Cremona Lodi e Mantova
Archivio di Stato, Venezia
Archivio di Stato, Treviso
Gallerie dell'Accademia, Venezia
Fondazione Musei Civici, Venezia
Palazzo Ducale, Venezia
Ca' Rezzonico, Museo del Settecento Veneziano,
Venezia
Biblioteca del Museo Correr, Venezia
Archivio Storico del Patriarcato, Venezia
Biblioteca Comunale Andrea Torresano, Asola
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Verona, Rovigo e Vicenza

Museo della Fondazione Querini Stampalia,
Venezia

Biblioteca Estense Universitaria, Ferrara
Fondazione dell'Albero d'Oro, Venezia
Royal Collection Trust (UK)
Landesmuseum, Darmstadt
Gemäldegalerie, Berlino
Chrysler Museum, Norfolk (VA-US)

Gli autori esprimono i loro più vivi ringraziamenti a

Don Luigi Ballarini, Luca Baroni, Andrea Bellieni,
Ester Cauzzi, Nicola Cittadini, Paolo Delorenzi,
Monica Del Rio, Nina Kudiš, Matilde Monteverdi,
Gabriele Paglia, Sebastiano Pedrocco, Andrea
Pelizza, Andrea Piai, Barbara Puttini, Alberto Rizzi,
Andrea Tomezzoli, Damir Tulić, Monica Viero,
Federica Zani, Marino Zorzi



© 2021 Autori per i propri testi
© 2021 Comune di Asola (MN)
© 2021 Cierre edizioni (per la presente edizione)
via Ciro Ferrari 5, 37066 Sommacampagna (VR)
tel. 045 8581572, fax 045 8589883
edizioni.cierrenet.it • edizioni@cierrenet.it

Prima edizione, agosto 2021

ISBN 978-88-5520-127-8

Indice

<i>Presentazioni</i>	VII
<i>Prologo. La maestà dello Stato. Due dogi nella collezione dei ritratti di Asola</i> , di Sebastiano Pedrocco	XI
<i>Introduzione. Asola e i suoi rettori</i> , di Andrea Pelizza	XV

MASSIMO FAVILLA ~ RUGGERO RUGOLO

VeneziAsola

I ritratti asolani dei rettori veneti e un'occasione mancata per Giambattista Tiepolo

<i>Asola quasi altera Venezia</i>	2
1. "Possino goderne anco i nostri posterì con la rimembranza": la celebrazione personale ad Asola	7
<i>I ritratti</i>	18
2. Sotto il segno di Francesco Paglia: i ritratti dei provveditori Giovanni Marco Michiel e Alberto Gozzi	21
3. Un "sospirato porto di quiete fra le braccia" di Gasparo Luca	41
4. "Li pennelli più valenti per li due ritratti" del doge Francesco Loredan e del protettore Marcantonio Dolfìn	51
<i>Francesco Loredan</i>	88
<i>Appendice. Note a margine di un restauro</i> , di Giorgia Busetto e Sara Grinzato	93
<i>Bibliografia</i>	103



VeneziAsola. I ritratti asolani dei rettori veneti e un'occasione mancata per Giambattista Tiepolo è il titolo della mostra corredata da questo catalogo a cura di Massimo Favilla e Ruggero Rugolo. L'iniziativa si iscrive in un ampio programma che intende celebrare il lungo periodo di soggezione di Asola alla Serenissima, iniziato nel 1440 quando la Repubblica di Venezia era successa legalmente all'imperatore come potere laico e tramontato definitivamente nel 1797 con l'arrivo dei Francesi.

Fu un'epoca particolarmente fiorente per la città di Asola che ancora preserva segni di questa lunga dominazione veneziana. In questa occasione sono mostrati e studiati sei dipinti su tela restaurati per l'occasione, databili al XVII e al XVIII secolo. Essi raffigurano ritratti di dogi e provveditori veneti, commissionati dalla comunità asolana per essere collocati all'interno del Palazzo pubblico e ora esposti nel Museo Civico.

Questi ritratti superstiti, insieme ai tanti altri distrutti dalla furia iconoclasta che tentò di cancellare i segni della dominazione della Repubblica di Venezia dopo la sua caduta nel 1797, testimoniano ancora il legame particolare e la fedeltà di Asola verso la Serenissima. Come un'immagine sacra nelle sedi del culto, questi ritratti del capo dello Stato e dei loro sostituti di rango inferiore esposti nelle camere di consiglio e nei luoghi di pubblica assemblea erano visti dalla gente come un simbolo di ciò a cui si deve fedeltà, forse per il desiderio istintivo così diffuso fra gli uomini di glorificare chi li governa o li guida. La raccolta di Asola, al di là della qualità dei singoli pezzi, mostra la matrice politica di un tipo di ritratto chiaramente ufficiale: inteso a rendere manifesto il rango e la posizione eccezionale del soggetto ritratto, più che a riprodurre fedelmente la fisionomia o a rivelarne i sentimenti personali.

Fortunato Pasquetti,
*Ritratto del doge
Francesco Loredan,*
1755, particolare.
Asola, Palazzo
municipale, sala
consiliare.

Mantova, 28 luglio 2021

GABRIELE BARUCCA
Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Cremona, Lodi e Mantova

Conoscere l'identità degli illustri 'colleghi' che con sguardo fiero e altero in sala consiliare osservano il susseguirsi di sindaci, assessori e consiglieri ormai da qualche centinaio d'anni è stato un atto necessario di responsabilità verso la conoscenza della storia della nostra città oltre che di approfondimento artistico.

Come assessore alla cultura ho ritenuto doveroso promuovere questa ricerca e un restauro magistrale che ha restituito l'originalità dei dipinti e dettagli sconosciuti. Quando azioni di questo tipo sono condotte con rigore scientifico, il contributo al pubblico raggiunge i massimi livelli di conoscenza. Gli studiosi e le restauratrici ci hanno svelato dettagli che rimarranno un caposaldo della nostra storia.

Non poteva non derivare pure il desiderio e la volontà di indagare gli usi e i costumi del tempo, un tempo particolare per Asola, città murata, fortezza di confine, fondamentale per il controllo della terraferma della Repubblica veneziana. Asola ha avuto una storia importante di cui la Cattedrale, i palazzi del centro, la piazza principale e le corti raccontano ancora.

L'Amministrazione con il sindaco Giordano Busi ha voluto valorizzare il passato "nobile" di Asola (da cui abbiamo ereditato il soprannome), città importante nelle dinamiche politiche nella fascia temporale del dominio della Serenissima, anche attraverso una nuova valorizzazione della collezione civica e del patrimonio della città che renda edotto il visitatore del prestigioso passato.

Un interesse verso il territorio non solo da un punto di vista storico artistico ma anche ambientale: la città fortezza di un tempo, le acque e la loro importanza nella difesa, nei trasporti e nell'economia generale.

Asola, 22 giugno 2021

CECILIA ANTONIOLI
Assessore alla Cultura
Comune di Asola

Nell'ampia sala consiliare del Palazzo municipale, tra stucchi e decori floreali in stile liberty, si trovano sei grandi dipinti di epoca tardobarocca.

I quadri, nelle loro elaborate cornici lignee intagliate, ben rappresentano il glorioso passato veneziano della città. Personaggi pressoché sconosciuti che hanno richiesto una ricerca meticolosa per comprendere quali vicende politiche e storiche avessero portato gli Asolani a decidere di immortalarli su tela.

Sopravvissuti a vari governi e ai molti lavori nel Palazzo sono arrivati fino a noi per raccontarci una storia.

Un tipo di ritratto quello celebrativo che esalta uno stato sociale, quello di una classe dirigente al potere e che per questo vuole essere ricordata. Spesso sono le città a commissionare teleri di ringraziamento per funzionari che escono di carica, una consuetudine che vede coinvolti grandi artisti e notevoli investimenti in denaro, il tutto minuziosamente riportato in contratti e misive varie.

Grazie alla volontà dell'Amministrazione si è deciso di intraprendere questa ricerca che, con l'importante studio di Massimo Favilla e Ruggero Rugolo e, parallelamente, con il lavoro di restauro, oggi rende il nostro patrimonio ancora più prezioso.

Asola, 22 giugno 2021

FEDERICA ZANI - BARBARA PUTTINI
Museo Civico Goffredo Bellini

